

# Pecchini, lo sconcerto dei presidi «Reggenze, problema da affrontare»

## IL DOCUMENTO

VENEZIA La cremazione, una commemorazione nelle scuole veneziane e successivamente il funerale cattolico a Montecchio, paese d'origine di Vittore Pecchini.

Nel frattempo si moltiplicano le attestazioni di cordoglio per la vicenda. «Ci stringiamo al dolore della famiglia a cui va la nostra piena solidarietà. Abbiamo molto spesso affrontato il problema delle reggenze, che non fa che acuire le responsabilità e aumentare enormemente il lavoro dei dirigenti scolastici. È necessario ripristinare gli organici tagliati dalla 133 del 2008». Con queste parole interviene Marcello Pacifico dell'Udir, l'associazione professionale e sindacale che rappresenta il personale del Ministero della Ricerca e dell'Istruzione.

E anche il Ministro dell'istruzione Marco Bussetti si è detto sconvolto per quanto accaduto, considerando il fatto «una sconfitta per tutti» e affermando, a proposito delle reggenze, che «il problema investe l'Italia

tutta e che il Governo ha posto in essere il concorso, attualmente in atto, per risolverlo».

## IL PATRIARCATO

Con un editoriale sul giornale della Diocesi "Gente Veneta" il Patriarcato di Venezia prende posizione

attraverso gli insegnanti della Pastorale della Scuola. Definendo Pecchini «Una figura importante per il mondo scolastico veneziano. Uomo innamorato del mare e della bellezza del Creato, associava alla competenza del docente la passione di chi desidera comunicare ai più giovani, soprattutto a quelli più affaticati e fragili, tanta ricchezza. È per questo che il gesto del Preside ci fa ancora più male». E prosegue «Si fa strada la domanda sul perché sia potuta accadere una tragedia simile –

il tema posto dalla Pastorale – Sul perché un uomo appassionato, un educatore, un maestro innamorato della vita sia potuto rimanere schiacciato da un peso così opprimente e apparentemente invincibile. Avvertiamo che in questa storia c'è qualcosa di più profondo,

di più drammatico anche della debolezza umana che annebbia la vista e toglie il respiro spingendo chi ne è vittima a scelte così gravi. C'è una fragilità sottile e diffusa che colpisce tutti, giovani e adulti, docenti e studenti», spiegano dal Patriarcato aggiungendo: «Non ci siamo dimenticati – non lo potremmo mai – dei suicidi di giovani e di giovanissimi che hanno colpito, come un pugno nello stomaco, le città di Venezia e di Mestre solo l'anno scorso. C'è quindi il bisogno di un bene infinito da riconoscere: il biso-

gno di una speranza che non venga meno nel mare di solitudine, che sembra sommergere tante (troppe) volte il desiderio di una vita bella».

## LE INDICAZIONI

Quindi, l'indicazione sul da farsi. «Oggi, mentre piangiamo la perdita di una persona preziosa, ci accorgiamo di quanto – soprattutto nel mondo della

scuola – abbiamo bisogno di essere tenuti da un'amicizia vera; un'amicizia che si faccia vicina nel momento del bisogno e che si traduca in autentica alleanza tra tutti i soggetti in campo: dirigenti, insegnanti, genitori, studenti. Ci accorgiamo che un'amicizia simile, per poter abbracciare la complessità dell'universo scolastico, la sua diversità e le sue sfide, non può che ripartire continuamente da Uno che sia più grande: più grande della realtà di fronte alla quale altrimenti si rimarrebbe schiacciati e disperati». E concludono: «Abbiamo bisogno di Uno che faccia davvero «nuove tutte le cose» e da cui possa scaturire una speranza sempre nuova. Ecco perché, se una simile Speranza l'abbiamo incontrata, non possiamo esimerci dalla responsabilità di comunicarla a tutti. Affinché a tutti giunga la carezza di Gesù, quella che ora chiediamo – stringendoci ai suoi cari – per il Preside Vittore Pecchini».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIDO Il preside Vittore Pecchini e a destra il camper in cui si trovava



**I DIRIGENTI REPLICANO  
AL MINISTRO  
IL COMMENTO  
DEL PATRIARCATO  
COMMEMORAZIONE  
DEGLI STUDENTI**